

INCONTRO QUARTA SETTIMANA D'AVVENTO

IL SOGNO DI DIO

"Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa, «Dio con noi»" (Mt 1,23)

Protagonista del quarto incontro d'Avvento è Gesù Bambino, l'Emmanuele, «Dio con noi», il dono del Padre per noi. Egli, per amore nostro, ha scelto di farsi piccolo e umile, di incarnarsi in un fragile neonato, bisognoso, come tutti i bambini, di essere nutrito, accudito, protetto. Giuseppe, fidandosi del sogno di Dio, ha accolto la missione che gli ha affidato: divenire il custode di Maria e di Gesù, colui che è venuto per realizzare il sogno di Dio per tutta l'umanità.

Con discrezione e umiltà, nel silenzio, con una presenza costante e una fedeltà totale, anche nei momenti più difficili e di cui era talvolta difficile comprenderne il senso, Giuseppe ha accompagnato con premura e amore la crescita di quel Bambino che il Signore gli aveva affidato.

Anche noi, come Giuseppe, siamo chiamati a prenderci cura di quel Bambino piccolo e fragile che ancora oggi si incarna, specialmente negli ultimi, nei più fragili e sofferenti, che spesso stanno nella periferia del nostro cuore.

Per affrontare questi temi con i bambini e i ragazzi saranno proposte diverse attività, che i catechisti potranno scegliere tenendo conto del gruppo a loro affidato e della realtà in cui si trovano ad operare.

Si può iniziare l'incontro portando i bambini a riflettere sul tema della fragilità: si chiederà loro di passarsi un oggetto per cui non è necessaria una particolare cura, ad es. una palla, nella modalità che preferiscono. Successivamente sarà chiesto loro di passarsi un oggetto fragile e delicato, come un uovo (sodo, ovviamente, ma questo ai ragazzi non sarà svelato).

I bambini saranno poi invitati a riflettere sui gesti e le modalità che hanno utilizzato per passarsi i due diversi oggetti, sottolineando l'attenzione e la cura necessarie per passarsi l'uovo, non richieste invece per la palla. Si potrà così introdurre il termine "fragilità" e riflettere con loro su quali sono le caratteristiche di una cosa fragile e quale tipo di attenzione necessita un oggetto fragile.

La fragilità è una caratteristica che non riguarda solo gli oggetti, ma anche le persone. Alcuni di noi hanno bisogno, per diversi motivi, di particolari cure e attenzioni, talvolta solo per un tratto della propria vita, altre volte per tutta l'esistenza: bambini, anziani, malati, poveri... I ragazzi saranno invitati ad individuare alcune di queste persone, descrivendo le fragilità di cui sono portatori e riflettendo se, nel contesto territoriale in cui vivono, ve ne sono.

Per introdurre questo discorso, si può proporre, soprattutto ai ragazzi più grandi, il filmato della canzone *I wanna grow old with you*, chiedendo loro di soffermarsi non tanto sul testo ma sulle immagini, che raccontano il prendersi cura l'uno dell'altro da parte dei due protagonisti. Questo il link:

<https://www.youtube.com/watch?v=OLHmevWVvpc>

Se ci fosse la possibilità, sarebbe importante che i bambini potessero fare un'esperienza concreta di cura verso persone fragili: realizzare bigliettini augurali per gli anziani della casa di riposo del posto, o per i malati a cui i Ministri Straordinari della Comunione fanno visita, vivere un momento di convivialità con gruppi di ragazzi diversamente abili, portando loro semplici doni, realizzare semplici segnaposti per coloro che faranno il pranzo di Natale alla mensa Caritas... Sarebbe bello se i bigliettini o gli oggetti realizzati dai bambini fossero personalizzati e riportassero il nome di chi lo dovrà ricevere.

Se fosse troppo complesso riuscire ad organizzare iniziative di questo tipo, si può invitare l'intera comunità a riflettere su questi temi, facendo preparare ai ragazzi dei biglietti, che potrebbero essere distribuiti a fine Messa, con l'invito a compiere piccoli gesti di cura verso qualcuno.

Al termine dell'incontro, **i bambini e i ragazzi riceveranno la decorazione con la figura di Gesù Bambino**, da appendere all'albero di Natale, invitandoli a recitare con la propria famiglia la preghiera che si trova sul retro.

Preghiera conclusiva (che si può stampare e consegnare, per pregare insieme)
(dal Salmo 103)

Tu mi pensi e io sono vivo.

Tu mi curi, mi fai crescere, mi perdoni.

Illumini i miei giorni e proteggi le mie notti.

Al solo pensarti ritrovo la gioia, il coraggio e la forza.

Mi tieni per mano e mi ami.

All'ira sei lento, immenso nell'amore.

Mi spieghi le cose con calma, senza collera mi correggi.

Conosci come sono e quello che faccio

e mi guardi con generosità.

Più grande del cielo e la terra è la tua tenerezza,

apri le braccia verso di me

perché mi ami e mi vuoi bene.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre,

nei secoli dei secoli. Amen.